

Fandonia, il paese dei Supposti

Il territorio è caratterizzato da due isole che non sono affatto sole in mezzo a un grande lago che definisce i confini nazionali, esse sono collegate alle coste del lago medesimo da lembi di terraferma intorno a tutto il loro perimetro, ciò rende difficile il loro reperimento come trovare l'ago nel pagliaio. Trattasi in realtà di due laghi uno all'interno dell'altro, un lagogo ludico dove la popolazione si intrattiene per il proprio piacere e un laghetto dove la popolazione è trattenuta contro la propria volontà. Le acque fangose di quest'ultimo sono solcate da un traghetto che stipa persone senza ritegno nella stiva, mentre le limpide acque del primo sono rotte dalle prue di eleganti navi degli anziani Supposti. Ogni imbarcazione attracca alla Darsena a gambe levate. E infatti, essendo messi da parte gli arti inferiori, qui ci si diletta a nuotare a braccio. Tale braccio è armato se si tratta dei canagli navigabili, al soldo a saldo dei noti due Bricconi, trafficanti d'oppio che collegano la Darsena con il lago. I canagli imbarcati a bordo lavorano a lato sotto copertura (e in orlo sopra scoperta) come ironisti in quanto addetti all'irrigazione delle risaie. Fandonia è grande produttrice di riso amaro che si usa come digestivo, mai d'inverno, d'autunno o in primavera però!

La capitale è una città che si sviluppa parte sopra e parte sotto, parte sottosopra e parte soprasotto. Sotto sotto ci sono i ghiacci e sopra sopra i soli (più d'uno che non si sa mai), le due parti sono collegate da ascensori a pedaggio che costano il doppio dei discensori a riciclaggio. I grattacieli della parte soprasotto toccano quelli di sottosopra che vengono chiamati pertanto strisciavie. Nel sottosopra si vedono in trasparenza le acque del lago di soprasotto e viceversa, ma se si pesca da una parte come dall'altra all'amo abboccano solo uccelli. I Supposti abitano nelle stagioni calde dove pare loro, e nelle stagioni fredde pure. Durante le mezze stagioni abitano i doppi servizi. Esistono unicamente vie secondarie, a volte sono vie d'acque e dunque canali paralleli detti doppio canale, facendo riferimento a un detto proverbiale che vorrebbe i Supposti dediti sessualmente solo alla pratica anale e al consumo d'oppio. Tutto il resto è perversione! Certo va detto che l'appagamento a pagamento esiste a Fandonia e costa la metà per chi va da solo e fa da sè per tre, mentre se si tratta di accoppiamento si paga il doppio e se ne incaricano solo coppie di coppieri.

A Fandonia mentre si passeggia si aprono improvvisate squarciatoie che impediscono di andare dove ci si proponeva e fanno tornare al punto di partenza, non sono punti di collegamento tra il sopra e il sotto come si potrebbe pensare, bensì tra il dopo e il prima. A Fandonia, se altrove sono le tre del tre di marzo, sono le sei del sei di giugno, si tratta della cosiddetta ora letale, perchè un Supposto vive la metà di un altro uomo soprattutto nella parte di sotto mentre sopra vivono di più, ma malamente. Sotto hanno messo a punto una metodologia di conservazione alimentare perchè è più difficile trovare merce fresca e dunque conservano sopraceto, sopraolio, soprassale, ma quest'ultimo tipo ha perigliose controindicazioni e provoca molto spavento nella popolazione. Tutto ciò influisce assai sull'umore dei Supposti che sono soggetti a sbalzi continui, alti e bassi, soprattutto l'umore delle bionde è altalenante, quello delle more è *lu*. I più volubili tra i Supposti si volabilizzano giù dalla capitale di sopra con

parapendii per risparmiare sugli ascensori e i più malevoli sostengono che il governo del paese dovrebbe provvedere a saliscendii gratis per tutti.

Fandonia si fa vanto della propria produzione culturale sostenuta dal Ministero dei Patrimoni e Matrimoni culturali del paese e dall'opera nazionale del Teatro dei Bivi: se da una parte ci si autoattribuisce l'invenzione del pianoforte, che viene suonato solo a quattro muscolose mani e preferibilmente ai piani alti degli stabili, dall'altra vi è una grande tradizione di voci contralto e soprano che sempre tacciono, e una scuola di contrabbasso tenuta da musicisti tutte facciacce poco raccomandabili e ricolme di bubboni, ma ora non è più così. L'epopea di Fandonia è narrata nell'opera *Otorino II Laringoiatra, ovvero il re dei sordomuti* scritta in supposto antico da autore ignoto. La lingua in uso oggidì è il supposto moderno, una sorta di esperanto di cui è maestro l'autore contemporaneo più apprezzato in Fandonia, Aurelio Voluta Basamento, che ha scritto mirabili versi in questo secondo idioma, si ricorda soprattutto il suo poemetto *Prequelo* (tradotto in italiano *L'antecedente*).

I Supposti sono credenti o meno come tutte le popolazioni, chi crede ha fede in Baggiano: si tratta di una divinità dotata di due sacche al posto delle natiche entrambe col doppio fondo. Una fede con doppio dei popoli e dunque due re(li)gioni. Le credenze non sono madie. Chi non crede sono fatti suoi. La festa religiosa di Fandonia è la cosiddetta Baggianata, la gente si aggira ricoperta di cera per le vie dicendo bugie, orando e deodorando e avviandosi verso il Santuario dei frati Silvestri Fazenda Vagafogo che si estende su 144 nettari dove ci si aggira ricolmi di dolcezze se non si è coinvolti in incendi e altri episodi ustivi: nel giorno della festa usano scatenarsi tempeste di fulmini che fan lievitare una grotta tufacea detta Pagnotta.

La maggiore attrattiva di Fandonia è l'orto zoobotanico (o più precisamente giardino zoobotanologico) dove si entra se il visitatore fauna domanda flora. Allora si valuta se il visitatore fauno sforzo di essere ninfa. E dunque si accede.